



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 7577 del 17/03/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2486 del 05/05/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto nel territorio limitrofo la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha eseguito scavi che hanno portato alla luce insediamenti di età tardo-antica e medievale. Pertanto, la zona risulta interessata da un popolamento che lasciato traccia nel sottosuolo. Per quanto sopra si prescrive il controllo archeologico preventivo in caso di interventi nel sottosuolo;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e Sebastiano
GENOVA
SANT'OLCESE
Loc. Trensasco

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 34 particella A
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei SS. Rocco e Sebastiano, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la Chiesa dei SS. Rocco e Sebastiano, realizzata nella seconda metà dell'Ottocento, rappresenta

un'interessante testimonianza di edificio ecclesiastico della piccola comunità di Trensasco, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale dei SS. Rocco e Sebastiano**, in Sant'Olcese (GE), Loc. Trensasco, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 05/05/2008 con prot. 2486, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico in quanto nel territorio limitrofo la Soprintendenza per i Beni Archeologici ha eseguito scavi che hanno portato alla luce insediamenti di età tardo-antica e medievale. Pertanto, la zona risulta interessata da un popolamento che lasciato traccia nel sottosuolo. Per quanto sopra si prescrive il controllo archeologico preventivo in caso di interventi nel sottosuolo; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di SANT'OLCESE(GE);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li

14 OTT. 2008

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

S.OLCESE (GE)

Chiesa Parrocchiale dei SS.Rocco e Sebastiano

Loc. Trensasco

Relazione storico-artistica

La Chiesa sorge nel Comune di Sant'Olcese nella frazione di Trensasco, antistante una piccola piazza da cui si accede, attraverso Salita S. Rocco, dalla sovrastante strada Provinciale.

Il Comune di Sant'Olcese sito nell'entroterra di Genova, occupa un territorio molto vasto e si estende dalla Valpolcevera, lungo i torrenti Sardorella e Secca sino alla Valbisagno. La frazione di Trensasco è raggiungibile da Marenseno attraverso la diramazione di Via Isola in Arvigo, da Piccarello dalla strada provinciale di Terrazza, dalla Val Bisagno partendo da Molassana San Gottardo. Essa sorge in un tratto collinare a circa 280 m s.l.m. sotto il forte Diamante, unica frazione del Comune di Sant'Olcese che prospetti sul versante della Val Bisagno. Gli insediamenti sono prevalentemente sparsi.

La frazione di Trensasco, troppo distante dalla parrocchia, possedeva già nel 1500 una sua chiesa, la cui prima indicazione risale al 1582 anno in cui Mons. Bossio visitava questa chiesa, fondata dalla popolazione in ringraziamento per essere stata preservata dalle gravi pestilenze del 1493 e 1528.

Nel 1870 fu costruita poco distante l'attuale chiesa in sostituzione dell'antica costruzione, della quale non rimase più traccia: di minuscole dimensioni, lunghezza di m 17 e larghezza di m 8, la Chiesa dei SS.Rocco e Sebastiano è diventata parrocchia autonoma nel luglio 1951.

E' provvista di campanile addossato al prospetto sud, costruito presumibilmente successivamente in quanto ne chiude in parte una finestra: il suddetto campanile, sempre di ridotte dimensioni, ha pianta quadrata di m 2,60 di lato ed altezza massima complessiva di m 18; sul prospetto ovest vi è inserito un orologio; la cupola del campanile è stata realizzata in rame. L'accesso al campanile, che avviene dall'interno della chiesa; è assicurato da ripide scale a pioli in ferro.

I prospetti della chiesa e del campanile sono privi di decori e prevalentemente rifiniti con intonaco liscio: per quanto attiene all'interno, la chiesa presenta unica navata con volta a botte realizzata in cuniccio non decorata; è conservato un unico altare centrale; mentre sui lati si trovano (uno per parte) due piccole nicchie con i Santi Rocco e Sebastiano.

All'interno, restaurato nell'anno 1994, si rileva la presenza di un pregevole pavimento alla genovese in ardesia con tozzetti in marmo bianco.

La Chiesa dei SS.Rocco e Sebastiano, realizzata nella seconda metà dell'Ottocento, rappresenta un'interessante testimonianza di edificio ecclesiastico della piccola comunità di Trensasco e, in quanto tale, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Silvano Balbi)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montinari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

